il Nuovo

www.ilnuovo.rn.it
Anno VIII, n. 1 - 7 Gennaio 2010

Giornale di Bellaria Igea Marina
Direttore Emanuele Polverelli

Confartigianato
della Provincia di Rimini
Associazione libera... libera l'impresa

Le pennellate che possono cambiare il paese.
Claudio Monti a **pag. 2**

Nasce Futuro e Libertà, per potenziare la maggioranza
Emanuele Polverelli a **pag. 4**

I bellariesi che viaggiano in nome di valori alti.
Giulia Mauro a **pag. 13**

Un evento che fa storia

Pronta la nuova chiesa di Bordonchio. *Il Nuovo* vi spiega come e perchè nasce una chiesa.

Siamo al 2011 e *Il Nuovo* entra nel suo VIII anno di vita. Nato nel 2004 *Il Nuovo* inaugura il 2011 con la medesima voglia di raccontare un paese amato, sofferto, sopportato, costruito..., in una parola vissuto.
Bellaria Igea Marina continua a crescere sotto l'ombra di notevoli preoccupazioni. Questo anno in particolare, dal punto di vista amministrativo, è un anno cruciale. Si va incontro alla metà del mandato elettorale ed è il tempo di realizzare progetti strategici per il paese. Sarà l'anno del PSC, e speriamo lo sia fino in fondo, ovvero si faccia di questo strumento l'occasione per un rinnovamento globale del territorio. E' su questo che interviene Claudio Monti, lanciando alcune importanti provocazioni e inducendo tutti a volare alto.
Sul piano politico, oltre all'oramai disperata e disperante assenza di una benchè minima opposizione che non si riduca alla meteopolitica (è tornata insieme alla neve, pur essendosi comportato il nostro Comune in maniera assai dignitosa rispetto agli altri limitrofi, come attesta il nostro viaggiatore Fabio Vasini) oppure non si caratterizzi per l' assenza sistematica ai momenti istituzionali (solo due consiglieri di minoranza al saluto del Sindaco, mentre il paese è sempre più presente), va rilevata la nascita anche a Bellaria di Futuro e Libertà. Ma Bellaria si sa è un po' anomala e qui da noi sembra costruirsi tutt'altro rispetto alle polemiche nazionali. I toni sono quelli di un'articolazione maggiore dell'unità e di una ripresa degli spunti iniziali dell'avventura del centrodestra.
Ma, per il vero, in questo numero l'evento clou, il che fa ancora molto Natale, è legato alla dedicazione della nuova Chiesa di San Martino in Bordonchio. Un evento che ci getta nella storia, passata, recente e futura. Un evento che getta lo sguardo sui valori di coesione e di reale unità che hanno fatto il nostro popolo. La plebs di Bordonchio ha compiuto un altro passo in avanti che segna gli annali della storia.
Nel tempo la nostra comunità ha attraversato crisi molto peggiori nella nostra.
La nuova chiesa è oggettivamente un segno di speranza e di rilancio verso il futuro. Con spirito costruttivo e realistico.

ep

Ridisegnare Bellaria Igea Marina

E' possibile. Con due o tre pennellate si cambia il paese. Spregiudicatezza e coraggio per non soffocare.

Claudio Monti

La zona colonie, per il suo degrado e le sue potenzialità, è sicuramente un'area strategica. Occorre non buttare via l'occasione, come invece accadde quando colonie come la Pavese e la Trento, qui nella foto, furono distrutte. Sotto una immagine della Galleria Vittorio Emanuele II di Milano. La vera speranza per l'Isola dei Platani è trovare una soluzione analoga. Una copertura, ma adatta al nostro territorio, per realizzare un luogo vivibile anche nella stagione invernale.

Qual è il simbolo dell'immobilismo e del vuoto di idee che ha caratterizzato gli ultimi decenni di vita amministrativa del Comune di Bellaria Igea Marina? La risposta è facile: la zona colonie. "L'accendiamo?", domanderebbe Gerry Scotti. Accendiamola.
In altre parti d'Italia qualcuno ha cominciato a recuperarle queste cittadelle dell'infanzia nate sotto il fascismo e nei confronti delle quali la sinistra di casa nostra ha sempre avuto l'atteggiamento del rifiuto: meglio lasciarle marcire, oppure abbatterle (come è stato fatto a Igea Marina per i due esemplari più belli, la Pavese e la Trento) piuttosto che riappropiarsene. Qualcosa di simile accadde anche con la Casa Rossa dell'Accademico d'Italia (e dunque fascista, secondo gli ignoranti -in senso etimologico- amministratori comunali di piazza del Popolo negli anni '70), e non a caso il cammino della riappropriazione di quel luogo è iniziato durante il breve regno di un sindaco democristiano, seppure sui generis, anche se "pro tempore" alleato della sinistra, Italo Lazzarini. Torniamo alle colonie. Anzi, una premessa. Bellaria Igea Marina ha bisogno di cambiare volto. Starei per dire pelle. Fatte le debite proporzioni, deve compiere il tragitto che fece, ad esempio, Barcellona in vista delle Olimpiadi del 1992, quando si rinnovò completamente fino a diventare ciò che è oggi: una delle capitali più vive e vivaci del panorama europeo. Gli esempi lasciano sempre il tempo che trovano e anche questo non fa eccezione: non solo perché Barcellona è Barcellona, ma perché Bellaria deve ricostruirsi senza i miliardi piovuti sul capoluogo della Catalogna grazie alle Olimpiadi. Che non è un particolare da poco. Ci sono tre aree che permettono di rifare - letteralmente - Bellaria Igea Marina, come giocando su un tavolo con i mattoncini Lego: quella delle colonie, del lungomare di Igea Marina e della spiaggia. Un intervento ben studiato permetterebbe di ridisegnare Igea Marina dal confine con Rimini al porto. E' "la" priorità. Poi c'è il lungofiume, che a mare del ponte io immagino come restituito alla vita notturna, a piccoli locali che diventano tutt'uno con la passeggiata: ristorantini, bar, bistrot all'insegna di una creativa reinterpretazione della identità di una città turistica. Lasciamo stare per il momento la darsena, non perché non si tratti di un capitolo importante (se non altro perché non si potrà andare avanti a lungo col cimitero recintato davanti alla colonia Roma) ma perché queste pennellate veloci andranno poi zoomate facendo risaltare i particolari. Terzo: la prosecuzione del lungomare da piazzale Kennedy fino alla Cagnona, realizzando quella piccola ma suggestiva passeggiata e "biciclettata" che permetterebbe di riconnettere una parte della città fino ad oggi "isolata". Era già nell'idea che Paolo Portoghesi aveva abbozzato anni fa, quando venne chiamato ad immaginare una nuova Bellaria a mare della ferrovia. Che comprendeva anche l'utilizzo delle scogliere e un ripascimento consistente dell'arenile per "allungare" la spiaggia. E, ovviamente, un nuovo piano spiaggia anche per Bellaria. Ma, per favore, non intruppata come quella di oggi, ferma al modello di vacanza che ha conosciuto la sua fortuna a partire dal dopoguerra. Una spiaggia "leggera", fruibile anche di sera, con i locali aperti sul mare. Il tempo della guerra delle licenze bisogna lasciarselo alle spalle. Non si è mai capito perché il progetto Portoghesi sia stato accantonato. Comunque è da lì che occorre ripartire senza perdere un altro minuto. Queste sono le priorità, ma c'è un quarto obiettivo che a medio termine bisognerà porsi: che fare delle isole pedonali? Così come sono "funzionano" da aprile a settembre ed è troppo poco. E soprattutto sono già superate. La pavimentazione salta continuamente (quella di viale Ennio è indecente) e solo a mantenerle per le finanze del Comune sono dolori. Ed è come rappezzare un'auto che ha già 30 anni di vita. Se è vero che i concorrenti naturali delle isole commerciali sono gli Iper, che in inverno mandano in letargo il centro di Bellaria (non parliamo poi di quello di Igea) quando le varie attività sopravvivono in attesa della stagione estiva, allora la sfida è quella di "fare centro" dodici mesi l'anno. In passato, se non ricordo male quando assessore alle attività economiche era Maria Anita Serra e sindaco Fabbri, l'intuizione ci fu per superare l'inghippo. Si cominciò a parlare di "copertura" dell'Isola dei platani. I disegni che ho avuto modo di vedere non mi hanno mai convinto, ma la strada è quella: l'Isola dei platani, piazza compresa, come la Galleria Vittorio Emanuele II a Milano, con le sue volte in vetro che la rendono un centro commerciale 365 giorni l'anno.
Si chiama piano strutturale lo strumento tecnico-normativo per cambiare volto a Bellaria Igea Marina? Che piano strutturale sia, ma che serva a tratteggiare una città che ha il coraggio di immaginarsi con un nuovo inizio, o sarà destinata a percorrere il piano inclinato che la porterà alla fine.

Il Nuovo
Giornale di Bellaria Igea Marina
Quindicinale
www.ilnuovo.rn.it

Direttore responsabile:
Emanuele Polverelli

Registrazione:
Tribunale di Rimini n. 12/2004

Direzione e Redazione:
Via Virgilio n.24
Tel. e Fax 0541 33.14.43
email: epolverelli@ilnuovo.rn.it

Stampa:
La Pieve Poligrafica Editore
Villa Verucchio srl (Villa Verucchio)

Editrice:
Associazione Nuova
Bellaria Igea Marina

Pubblicità: Tel. 0541 33.14.43
(339 7447247 - ore 15/20)

Tiratura: 7500 copie
Chiuso in tipografia
il 09.12.2010

Il turismo che non ti aspetti

Elisa Savini

Siamo ancora vecchia scuola

Si è concluso da poco il secondo seminario WHR, Web Hotel Reservation, tenutosi a Roma con grande clamore di tutto l'ambiente alberghiero italiano. Durante la tre giorni di lavoro intensivo e altamente formante si sono susseguiti molti interventi di alto livello. Gli argomenti principali di cui si è discusso vertevano comunque quasi totalmente sull'importanza delle nuove tecnologie per il mestiere dell'hotelerie, primi fra tutti i social media e i social network, non-luoghi in cui si gioca la quotidiana lotta per accaparrarsi clientela. Fra gli illustri ospiti anche il rappresentante di Tripadvisor Italia, Roberto Frua, che ha avuto non poche gatte da pelare in sede di dibattimento.

I presenti infatti non si sono lasciati scappare l'occasione di potersi togliere qualche sassolino dalla scarpa ed hanno stigmatizzato Frua soprattutto sulla segretezza del logaritmo che regola il ranking del social media alberghiero più utilizzato al mondo.

Imbarazzante la scarsa presenza di concittadini bellariesi che non superavano la conta del dito medio. Sarebbe stato bello potersi vedere e confrontare in campo neutro, al di fuori delle confortevoli mura romagnole. La boria di chi continua a sostenere un modus operandi obsoleto e demodè è sinceramente controproducente e ha come duplice risultante lo svilimento del mercato e l'appiattimento dell'offerta. Ancor più tristi sono gli atteggiamenti di auto celebrazione e di negazione dell'evidenza, sport in cui siamo diventati piuttosto bravi con gli anni. Infatti lungi dall'essere l'eccezione che conferma la regola, come invece molti ancora sostengono, la Romagna rischia di essere tagliata fuori da quel meraviglioso processo di modernizzazione che sta investendo in modo positivo l'industria alberghiera e che sta facendo la fortuna di chi ha deciso di investire in questo campo. Non eravamo noi a fare scuola una volta?!

Buon 2011.

Visto da Roma

Il fare è meglio del dire

Fabio Vasini

Qualche settimana fa stavo ragionando su quale fosse l'Amministrazione vincente, se quella che sventra le strade per rifare acquedotti, fognature e servizi nuovi, con i conseguenti disagi alla cittadinanza oppure fosse preferibile quella Amministrazione che strizza l'occhio ai cittadini attraverso concessioni edilizie e quant'altro. Se fosse meglio una buona pianificazione della manutenzione o qualche intervento ad effetto.
Oggi rilevo due fatti: durante l'estate è stato realizzato un intervento manutentivo al plesso delle scuole medie inferiori, operando migliorie ed eliminando l'eternit. Tutto ciò costa, molto. La settimana scorsa sono rientrato da Roma, proprio venerdì 17, quando la A1 è stata chiusa, la E45 pure, così come la Stazione Santa Maria Novella a Firenze, io son passato di lì al pelo. Ho trovato una Bellaria Igea Marina sotto una forte nevicata, ma tutta aperta ed operante.
Ho poi letto l'intervista all'Assessore Michele Neri, delle tonnellate di sale da miniera stivate ed utilizzate, delle scuole aperte ed i servizi assicurati, dei fondi, tenuti da parte e raschiati nell'emergenza. Certo, con una nevicata così, i disagi ci saranno pure stati, ma nessun servizio è cessato o è rimasto bloccato.
Vien da pensare al costo sociale ed economico della paralisi di servizi essenziali; alle ore perse di lavoro e produzione; alle reti familiari sempre più corte ed alla difficoltà di stare a fianco di bambini non a scuola in una Bellaria Igea Marina che, diciamocelo, non è più il paesino di 8/9.000 abitanti in cui facevo pupazzi di neve io. Stavolta, bravi!

Potenziare la politica

Questo l'intento di Futuro e Libertà. Distante dalle polemiche nazionali e fedele alla linea.

Emanuele Polverelli

Ercole Sampaoli

Christian Nucci

Gianluca Medri Ottaviani

Anche a Bellaria Igea Marina, da poche settimane, esiste la formazione politica di Futuro e Libertà. Come si è potuto leggere sui quotidiani, in Consiglio comunale il Fli prenderà una fisionomia sua propria, andando a formare un gruppo consigliare distaccato dal Pdl. In maggioranza, il gruppo più numeroso rimane il Pdl con 7 consiglieri ed è formato da Domeniconi Maria Laura (Presidente), Ceccarelli Enzo (sindaco), Rocco Berardi (capogruppo), Domeniconi Marzia, Fonti Primo, Semprini Stelio e Vorazzo Simone. Segue Futuro e Libertà con Medri Ottaviani Gianluca (capogruppo), Sampaoli Ercole e Nucci Christian. Si aggiungono l'UDC con Monticelli Ivan e Berardi Antonio e la Lega con Sangiorgi Stefania. Infine abbiamo Gori Gianpiero, staccatosi dal Pdl e andato a formare "Per Bellaria Igea Marina". Nessuna novità invece nell'opposizione con i 6 consiglieri del Pd più il "civico" Calbucci Moris.

Cambierà qualcosa per la politica di Bellaria Igea Marina? Come ne esce la maggioranza? E' questo un segnale di debolezza analoga a quella che stiamo rilevando a livello nazionale? Abbiamo scomodato il capogruppo del Fli, Gianluca Medri Ottaviani.

Medri, perchè creare Futuro e Libertà a Bellaria Igea Marina?

Il Fli nasce a Bellaria Igea Marina con caratteristiche proprie e non necessariamente assoggettate alle dinamiche espresse a livello nazionale. Mi riferisco in particolare alle polemiche interne, tuttora in corso. Qui la situazione risulta del tutto differente. A Bellaria Igea Marina chi ha aderito al Fli, ovvero la quasi totalità di quella che era Alleanza Nazionale, ha creduto da sempre e continua a credere nel centrodestra quale soluzione politica più adeguata per il futuro di Bellaria Igea Marina. Un centrodestra plurale, dove le voci si compongono nell'unico intento di costruire un futuro per il paese, che in concreto vuol dire sostegno al sindaco Ceccarelli.

Perchè allora staccarsi?

E' una scelta razionale se si guarda sia all'orizzonte nazionale che alle caratteristiche del centro destra bellariese. Noi abbiamo lavorato da sempre per un centrodestra plurale. Un centrodestra aperto a cattolici e laici, ovvero composto da quelle forze che si ritrovano entro l'alveo del popolarismo europeo. Non è dunque, il nostro, un distacco. Siamo geneticamente anticomunisti, per dirla con una nota battuta, e dunque il nostro percorso è chiaro, così come i compagni di viaggio. Riteniamo la nostra scelta funzionale alla costruzione di un efficiente e operativo centrodestra bellariese.

Quale sarà il contributo originale del Fli all'interno del centro destra, dunque?

Il primo punto è il sostegno al lavoro del sindaco Ceccarelli per il cambiamento della città. Intendiamo rafforzare e dare slancio al lavoro suo e della giunta. All'interno del centro destra saremo i guardiani di un percorso che realizzi quanto la città si aspetta.

Il lavoro fatto fino ad ora è sulla buona strada?

Il lavoro fatto sul bilancio è in questa direzione. E' importante in sè (risanamento) e apre nuove possibilità realistiche di sviluppo. E' l'atto essenziale per realizzare le opere di cui abbiamo bisogno. Il 2011 dovrà essere l'inizio di questa fase operativa, fatta di interventi importanti.

Partendo da...?

Senza dubbio dalla realizzazione di un PSC incentrato su tre capisaldi, ovvero il turismo, l'attività commerciale e il sociale. Si tratta di disegnare la Bellaria Igea Marina dei prossimi 20 anni, ma già nel piano di spese di quest'anno troviamo tracce di volontà di rinnovamento, come nell'attenzione agli ingressi del paese (nord e sud) oppure al piano delle scuole, con i finanziamenti per il nuovo plesso scolastico, capace di ridisegnare la situazione e di farci uscire dall'emergenza, oppure l'utilizzo dell'ex discarica a Bellaria Monte come punta avanzata nello sviluppo delle energie rinnovabili. Il bilancio, approvato con due mesi di anticipo, è il segno tangibile che questa maggioranza, una volta liberatasi dalle zavorre del passato, ha capacità ed energie per cambiare Bellaria Igea Marina. Il cammino è lungo ma la nostra volontà è salda.

Ritornando alla politica, che sentimenti caratterizzano l'inizio dell'avventura del Fli bellariese dal punto di vista prettamente politico?

La certezza che per Bellaria Igea Marina la scelta politica opportuna, ed unica, è quella del centro destra.

E come valuta il suo lavoro di ex-capogruppo del Pdl?

Noi, dell'attuale Fli e prima di An, siamo persone abituate a spostare i sassi, non a mangiare anguille. Intendo dire che il nostro lavoro, paziente e spesso sotto traccia, è stato sicuramente importante per questi mesi e continuerà ad esserlo. Fedeli alla nostra vocazione e stile politico, intendiamo fare un lavoro di sostanza. Ceccarelli e il centro destra non sono al governo per caso, ma sulla base di precise intuizioni politiche. Si tratta di operare per un percorso di cambiamento che si sviluppi su più legislature.

Che invito rivolge alle altre componenti del centro destra?

E' un invito all'unità, ma non solo. Anche a quell'operatività che il paese ci chiede. Un lavoro comune che intendiamo continuare e rilanciare, con i nostri alleati.

Dunque il sindaco può dormire sonni tranquilli?

La riorganizzazione politica di cui siamo stati protagonisti è volta a meglio custodire il percorso iniziato nel 2009. L'obiettivo è quello di fornire al sindaco una classe politica sempre più capace e operativa. Può dormire senza dubbio sonni tranquilli.

Le buone notizie

La premiata nascita

La nascita del Salvatore è stata premiata! E non solo domenica 2 gennaio in Piazza Matteotti, ma dal cuore di chi, credendoci, ha desiderato ancora una volta rappresentarla e condividerla.
L'isola dei Platani (senza dimenticare la Borgata e il viale Ennio di Igea Marina) è diventata una piccola Betlemme, noi tutti un po' pastori e i vari tini allestiti, le tante stelle comete, a ricordarci che qualcosa di grandioso è successo e torna a farci visita. E allora ecco che Gesù nasce fra... il sale della terra, fra i pescherecci e le loro reti benedette dalle Scritture, fra nicchie di pasta argentata e dorata e conchiglie depositarie di tesori... Uno su tutti, il presepe nr. 5 realizzato dal gruppo catechistico I media Bordonchio dal titolo "E i sapienti seguirono la stella... e incontrarono la luce del mondo" (arrivato primo ex aequo con il presepe nr. 17 di Tentoni Patrizia e Pari Fiorenzo), ha veramente colto il senso della Luce vera nel mondo. La Natività prende vita al centro della stella e intorno, tante piccole stelline, ognuna con il suo nome. Non solo a ricordare i bambini che si sono adoperati alla realizzazione di questa piccola grande opera, ma perché ognuno di noi, col suo nome, abbia la certezza di essere chiamato ad accendere una stella nel firmamento dell'Amore. Grazie ai bambini, alla dedizione delle catechiste e a tutti coloro che hanno "creato" un frammento di Natale per farcene dono.
N.B. Naturalmente, un grazie speciale all'attenta e sapiente giuria nelle vesti dei sig.ri: Morigi Giovanni, Campana Marco, Vannini Secondo ed al comune, prodigo da anni nel perpetrare questa bella tradizione!

Lorena Giorgetti

COSMI COSTRUZIONI
PREVENTIVI PER
NUOVE COSTRUZIONI E
RISTRUTTURAZIONI
Info e vendita: 0541.331531 - 333.1645365

BIASETTI & STAMBAZZI s.r.l.
TERMOIDRAULICA
RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO
IRRIGAZIONE - SANITARI - ANTINCENDIO - MANUTENZIONI
BELLARIA IGEA MARINA (RN) - via Ravenna, 65 - tel e fax 0541 330969
cell. 339 8924160 cell. 339 5978479

LO STILE ARREDA
ALESSANDRO SEMPRINI
+39.348.8717886
LO STILE ARREDA srl
via F.Masini, 41 47042
Villamarina di Cesenatico FC
tel.0547.684085 · fax 0547.87318
www.lostilearreda.it
info@lostilearreda.it
La realizzazione di un sogno
Avete sempre sognato un arredamento elegante e soprattutto creato da voi, dalla vostra voglia di essere, dalla vostra fantasia?
Lo Stile Arreda è un'azienda giovane, con esperienza internazionale e locale, che può fare al caso vostro.
Visita il nostro sito oppure vieni a trovarci!

E' storia!

Domenica 9 gennaio alle ore 16, in presenza del vescovo Lambiasi, la dedicazione della nuova chiesa di Bordonchio

Emanuele Polverelli

Non è un fatto che si possa vivere tutti i giorni. Possono passare intere generazioni. Lo stesso parroco di Bordonchio, don Enzo Gobbi, ci confessa che solo in gioventù, aveva avuto occasione di partecipare alla dedicazione di una chiesa. Si trattava, nei primi anni '50, della chiesa di S.Agnese, in centro a Rimini, oggi sulle cronache dei giornali per la sua chiusura. Ed ora invece può vivere la dedicazione della "sua" chiesa, o meglio della chiesa della parrocchia che guida da decenni.

"E' un fatto raro ed unico. Si costruisce un edificio che andrà a durare nei secoli e che avrà una importanza enorme per la vita spirituale di generazioni. Basti pensare che la nostra vecchia chiesa è stata costruita nel 1780-90. C'è quindi molta trepidazione".

Il rito della dedicazione di una chiesa (l'atto grazie al quale quell'edificio diviene luogo sacro), è peraltro molto complesso e ricco di simbologie. Cerchiamo di inoltrarci in queste, sempre grazie all'aiuto di don Enzo.

"E' un rito che riassume tutta l'importanza dell'edificio che viene a prender vita. All'inizio il vescovo e i presbiteri non baciano l'altare, ancora non consacrato. Prima dell'aspersione dell'acqua, presa dal fonte battesimale, verranno illustrati, da parte del progettista Corrado Monti, i criteri seguiti nella costruzione della chiesa (su cui *Il Nuovo* già era intervenuto nel n. 19 del 4-12-2009). Poi, avremo l'aspersione con l'acqua del popolo e delle pareti della chiesa. Dopo la lettura della Parola (si leggerà il vangelo di Matteo, laddove vien detto "...su questa pietra edificherò la mia chiesa...") e l'omelia del Vescovo, avremo le preghiere per la dedicazione e l'unzione, con il crisma, dell'altare e delle pareti della chiesa. Prima ancora però vi sarà l'incorporamento nell'altare delle 7 reliquie di cui mons. Paolo De Nicolò, a nome dell'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del papa, ci ha fatto dono. Mons. De Nicolò, fratello del precedente vescovo, fu cappellano a Bordonchio nel '60- '61.

Ben sette reliquie. Di chi si tratta?

Avremo la reliquia del card. Newman, recentemente santificato da Benedetto XVI nel suo viaggio in Inghilterra. Avremo poi la reliquia di Santa Gemma Galgani, di san Pio X, di S. Gabriele dell'Addolorata, di S.Maria Maddalena dei Pazzi, di Santa Bartolomea e di Vincenza Gerosa (le ultime due in un'unica teca). Le reliquie sono il segno che la Chiesa nasce e si sorregge sulle pietre vive dei credenti, chiamati alla santità. E' quanto ci ricorda poi il pontefice nel messaggio che ci ha mandato per l'occasione e che verrà allegato al libretto della celebrazione.

Dopo la deposizione delle reliquie e l'unzione?

Avremo l'incensazione dell'altare e l'illuminazione.

Qual è il significato?

L'incenso che effonde il suo aroma è segno dell'effusione dell'aroma di Cristo, che la comunità ha il compito di portare sul mondo. Lo stesso dicasi per la luce. Si entra in una chiesa in penombra. Le luci risplenderanno in pienezza solo dopo l'unzione e incensazione dell'altare.

In alto uno scatto panoramico della chiesa vista dall'altare. Qui sotto la facciata esterna. Come si nota, il fedele che si avvicina può vedere, pur ancora all'esterno, la figura di Cristo, grazie alla bussola trasparente nella parte superiore. (per le foto si ringrazia Emanuele Monti)

Nella foto a sinistra, troviamo la bussola in vetro. L'iscrizione riporta i primi versetti del Vangelo di Giovanni. Al centro, circondato di luce, il grande crocifisso che domina tutta la chiesa. A destra gli ultimi lavori di preparazione. Nella pagina accanto in basso, gli affascinanti giochi di luce che le bellissime vetrate producono durante le ore del giorno. Sempre nella pagina accanto ma in alto la vecchia chiesa in una antica fotografia.

E' solo Dio che può illuminare il cuore dell'uomo.

Un rito davvero ricco...

Sì, ed è, lo ripeto, raro aver l'occasione di parteciparvi. Un'occasione per tutti per assaporare la presenza del Mistero che viene in mezzo a noi. E' anche significativo che il rito venga celebrato in questo periodo, dove la memoria del Natale di Gesù è ancora viva.

La luce, peraltro, è una vera e propria protagonista della nuova chiesa. Come si può evincere dalle foto, le ampie vetrate colorate creano nel corso della giornata effetti davvero suggestivi. Corrado Monti ci accenna ad alcuni elementi delle simbologie della chiesa. "La luce entra attraverso le vetrate artistiche che simboleggiano l'arcobaleno e illumina l'intera assemblea e il grande crocefisso che campeggia l'intero edificio. Ma la lanterna stessa, posta al centro della copertura e simboleggiante l'apertura al cielo, è illuminata nelle ore notturne da una luce dal basso che si diffonde al di fuori dell'edificio, come un faro visibile a tutti. Le simbologie sono innumerevoli, vorrei qui solo accennare che la bussola di entrata, trasparente nella parte alta, permette di vedere il Cristo dell'altare già dall'esterno. Questo intravedere Cristo è ciò che guida il proprio percorso verso la Chiesa. D'altro canto sulla stessa bussola, in entrata, abbiamo apposto, oltre alle parole dell'Apocalisse, le parole del Vangelo di San Giovanni: il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi".

Una celebrazione che è un evento che fa parte di una storia che perdura da duemila anni e che è giunta fino a noi, popolo bordonchiese, così fisicamente, così concretamente, fino a prendere la forma delle pietre di un edificio che, come si vede, è molto più di un edificio.

Un brivido percorre l'anima e l'appuntamento è a domenica pomeriggio.

Le reliquie che verranno incastonate nell'altare. In sei reliquiari sono contenuti i resti di sette santi. In evidenza qui troviamo la reliquia di Santa Gemma Galgani, a destra, e un frammento osseo del card. Newman, al centro. La personalità e la rilevanza del cardinale, convertitosi dall'Anglicanesimo, e l'attualità dell'evento, (il pontefice ha santificato Newman durante il suo recente viaggio in Inghilterra), rendono particolarmente prezioso questo ultimo reperto.

Quel che accadde 230 anni fa

La costruzione della vecchia Chiesa cominciò nel 1780. E le analogie ad oggi sono sorprendenti.

Emanuele Polverelli

Chiesa Parrocchiale

Mons. Enzo Gobbi ci ha fornito la trascrizione, compiuta diversi anni fa da Mario Foschi, di un antico documento, datato 1780. Si tratta di una lettera di don Giampaolo Giovenardi, sacerdote di San Vito e Vicario Foraneo, il quale attesta ai suoi superiori lo stato di reale necessità di una nuova chiesa per Bordonchio, come intendeva costruire don Antonio Mussoni, l'attivissimo parroco di allora. La lettera è di estremo interesse perché descrive la situazione di quel tempo, dandoci uno spaccato delle problematiche della campagna bordonchiese del secolo XVIII. Ma ancor più interessante è il constatare che la vecchia chiesa di Bordonchio, utilizzata come chiesa principale fino ad oggi, è stata costruita per motivi analoghi ai nostri. Tra i motivi addotti, infatti, oltre allo stato di fatiscenza della precedente chiesa (una pieve dell'Ottocento dopo Cristo, oppure un edificio intermedio?), si attesta la grande crescita della popolazione, dovuta alle bonifiche e alle piantagioni che attiravano nuovi coloni. Terre più salubri e feconde, minore mortalità e maggiore afflusso di braccia per l'agricoltura. Dunque è il notevole incremento demografico che giustifica la nascita di una nuova chiesa a fine Settecento. Allo stesso modo da un paio di decenni Bordonchio sta vivendo un incremento di popolazione, pur per motivi differenti ovviamente, che ha reso fondamentale la presenza di un nuovo edificio di culto. La storia si ripete. In forme nuove, tornano vecchie dinamiche ed è affascinante constatarne le analogie. Ecco il documento nella trascrizione che abbiamo ricevuto.

Nel rimettere che faccio a Vs. Ill.ma e Rev.ma l'annessa copia del memoriale dato a nome dell'arciprete di Bordonchio, posso assicurare, come assicuro Vs. Ill.ma e Rev.ma che è più che vero (che) il curatore si trova in precisa necessità di dovere rifabbricare tutta la Chiesa di S.Martino di Bordonchio perchè minaccia rovina, come ognuno può vedere co' propri occhi, e perchè si è resa troppo angusta per il servizio del popolo, il quale come rilevo dalla memoria esistente nello Archivio di questa Pieve di S. Vito l'anno milleseicentonovantasette formava un numero di 346 persone, e l'anno corrente forma un numero di cinquecentodieci persone e di mano in mano andava crescendo a ragione delle nuove famiglie, che s'introducono per la coltura dei fondi, che si vanno dissodando, e per la minore quantità di gente che muore in quelle parti, dopo lo scolo dato alle acque stagnanti, e per li grandi piantamenti di alberi di ogni sorte, e spezialmente di viti, si è resa l'aria più salubre.
Egli è verissimo, che ha posto mano alla nuova fabbrica fuori dalla vecchia, ma è verissimo ancora che vi è precisa necessità di dovere rifabbricare nuova a fundamentis tutta la chiesa vecchia non solamente perchè così esigge l'ordine incominciato, e perchè le mura minacciano rovina, ma ancora perchè la Chiesa vecchia è più simile al luogo dove nacque Gesù Cristo, che a quello dove quotidianamente si deve sacrificare.
E' verissimo che (dove è oppure *dopo) la Chiesa resterà a fabbricarsi il campanile e due camere per l'abitazione del Parroco, giacchè una parte dell'abitazione vecchia resterà incorporata nella Chiesa nuova. Posso finalmente assicurarla, che se il curatore ottiene quanto supplica dalla Congregazione per niente resta pregiudicato il passato di detta Chiesa. E la ragione si è perchè il fruttato che si ricava ora dalli nuovi piantamenti di viti, di mori e di altri alberi fruttiferi stati fatti da molti anni in qua dal Curatore (qual fruttato andava sempre più crescendo) potrà, e può anche ora essere sufficiente per pagare l'annuo interesse de' mille scudi, et il deposito dei scudi diciassette l'anno per la totale estinzione nel termine di anni sessanta.*
Di tanto posso assicurare Vs. Ill.ma, e Rev.ma. e con profondissimo ossequio umilmente le bacio la sagra mano.

S.Vito 20 giugno 1780

V.o umil.mo divot.mo, et obb.mo Servitore
Giampaolo Giovenardi Vic.o For.o

L'enigma della vecchia pieve

Oltre alla Villa romana, il sottosuolo nasconde anche una Pieve altomedievale?

Pamela Pettinari

A pochi giorni dall'inaugurazione della nuova chiesa di Bordonchio un enigma colpisce l'attenzione riguardo alla eventuale presenza di una Pieve Altomedievale al di sotto della chiesa.
I precedenti articoli pubblicati sul Nuovo vi hanno accompagnato alla scoperta di una Villa Romana chiamata "villa di Bordonchio" con tutte le sue trasformazioni nei secoli successivi alla prima colonizzazione dell'Età Imperiale fino ad arrivare al VIII secolo d.C.
Il motivo, più volte specificato, della presenza di tale monumentale costruzione fu, senz'altro, per una esigenza politica, amministrativa ed economica visto l'importanza della sua ubicazione lungo l'asse stradale della via Popilia. Infatti il ricco territorio, anche chiamato distretto di Bellaria Bordonchio nel quale predominava il Burdunculum, una erbaccia infestante poi chiamata volgarmente lingua di bove, fu interessato, ancor prima della costruzione della villa, da opere di bonifica.
Con l'avvento poi del Cristianesimo le vicende relative alla villa si fanno più interessanti. In questo periodo si comincia ad utilizzare il termine PLEBS per indicare la "Cristianità nel suo insieme" oppure la singola comunità di fedeli con riferimenti al territorio in cui si trova. Si ebbe così una forte diffusione, anche nel riminese, tra i secoli III e IV d.C. di Pievi che sorsero sempre più numerose e autonome tra il VI e VIII secolo d.C. e localizzate lungo le più importanti vie di comunicazioni. In alcuni atti pubblici più importanti il termine PLEBS rappresenta la Chiesa matrice essa sola, infatti, possiede il fonte battesimale.
Nel caso di Bordonchio ci sono molti documenti che attestano la presenza di una pieve e un noto studioso e ricercatore, Currado Curradi incuriosito dalle vicende che la coinvolgono, fece un'accurata indagine. Curradi parla di una visita del giugno del 1577 del vescovo Castelli il quale annota che la pieve di S.Martino è lontana dal mare e ha una popolazione di 56 famiglie e di oltre 350 anime. L'altare è di pietra con sopra un'ancora dipinta mentre il fonte battesimale è contiguo alla parete dell'altare e ha il vaso di marmo ma le condizioni della chiesa sono preoccupanti e il vescovo ne chiede l'ampliamento o la ricostruzione in altro luogo ma non sappiamo se ciò è avvenuto.
Alla fine del Settecento la chiesa attuale fu costruita su nuovi fondamenti e con l'abside rivolta verso oriente e fra l'antico edificio plebano e quello moderno dovette sicuramente essercene uno intermedio con l'abside rivolta a occidente (verso la via Popilia).
Cercando ancora di capire i motivi delle trasformazioni che si sono susseguite nei vari secoli, analizziamo, in ultimo, la visita del vescovo di Rimini nel 1902 durante la quale il parroco scrive che un suo predecessore, don Antonio Mussoni, demolì la vecchia Chiesa e su nuovi fondamenti la edificò con bella architettura a croce greca e a colonne di ordine dorico. La vecchia chiesa era rivolta verso il mare mentre quest'ultima è rivolta verso la strada principale.
Ancora un enigma ci riguarda e Curradi (cfr. Curradi, Pievi del territorio riminese , 1984 Luisè editore) avventa l'ipotesi che ci fossero due edifici vicini e uno di questi si trova in un campo attiguo perché è stato rinvenuto materiale archeologico di varie epoche.
Oggi però noi sappiamo che il materiale appartiene alla villa di Bordonchio recentemente scoperta. Ma allora dove si trova la pieve altomedievale e che rapporti ci sono, se ci sono, con la villa romana?

Dal 3 gennaio 2011
al 22 gennaio 2011

GRUPPO GLI SPECIALIZZATI
www.glispecializzati.it

SPENDIBENE

DETERSIVI • PROFUMI • CASALINGHI

Viale Panzini , 12 - BELLARIA (RN)

Incredibile offerta 1 + 1

PRENDI DUE E PAGHI UNO SUI PRODOTTI ELENCATI !!!

VIENI A SCOPRIRNE ALTRI NEI NEGOZI SPENDIBENE

SACCO DIXAN DETERSIVO LAVATRICE 15 MISURINI PZ. 1 € 4,50	+ 1 IN OMAGGIO
COCCOLINO AMMORBIDENTE ML. 4000 PZ. 1 € 4,90	+ 1 IN OMAGGIO
SVELTO PIATTI ML. 1000 PZ. 1 € 1,45	+ 1 IN OMAGGIO
LYSOFORM DETERGENTE CASA ML. 1000 PZ. 1 € 1,90	+ 1 IN OMAGGIO
GLASSEX BASE DETERGENTE VETRI ML. 500 PZ. 1	+ 1 IN OMAGGIO
GLADE DEODORANTE CASA SENSE E SPRAY BASE PZ. 1 € 6,50	+ 1 IN OMAGGIO
DOMOPACK SACCHI IMMONDIZIA PROFUMATI 52 X 62 PZ. 1 € 1,70	+ 1 IN OMAGGIO
REGINA ASCIUGONI CASA 2 ROTOLONI 1 PACCO € 2,49	+ 1 IN OMAGGIO
PAMPER'S PANNOLINI SOLE E LUNA 1 PACCO € 5,99	+ 1 IN OMAGGIO
LINES SETA ULTRA ASSORBENTI PZ. 1 € 2,49	+ 1 IN OMAGGIO
INFASIL DETERGENTE INTIMO ML. 200 € 2,95	+ 1 IN OMAGGIO
PINO SILVESTRE BAGNO ML. 1000 € 3,90	+ 1 IN OMAGGIO
FRUCTIS SHAMPOO ML. 250 € 2,50	+ 1 IN OMAGGIO
PROKRIN GEL CLASSICO VESCICA DA ML. 500 € 3,20	+ 1 IN OMAGGIO
MARVIS DENTIFRICIO ML. 75 € 1,99	+ 1 IN OMAGGIO

APERTO TUTTI I GIORNI

DALLE ORE **8,00** ALLE ORE **12,45**
DALLE ORE **15,30** ALLE ORE **19,30**

DOMENICA E FESTIVI CHIUSO

(IL MARTEDI E GIOVEDI' POMERIGGIO SIAMO APERTI)

Scuola: sdoppiamo l'Istituto?

Lo sdoppiamento dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Bellaria-Igea Marina sta diventando, sempre più, un tema di scottante attualità nei palazzi della politica locale: soprattutto in Provincia, dove predomina l'obiettivo di annientare prima possibile "il mostro con più di 2000 alunni". A dire il vero, noi, che con il nostro umile lavoro quotidiano abbiamo sino ad oggi contribuito a farlo funzionare, non riusciamo a comprendere le motivazioni che inducono i politici a chiedere con insistenza il suo sdoppiamento.
Probabilmente esistono logiche che al di fuori del palazzo sono difficilmente comprensibili, sulle quali non vogliamo polemizzare. Una cosa però ci teniamo a sottolineare: l'Istituto è una nostra creatura e, come tutti i genitori, degni di questo nome, intendiamo difenderlo e preservarlo da una ingiustificata mutilazione.
Da ben dieci anni l'attività viene svolta con responsabilità e abnegazione da parte di tutte le componenti (dal dirigente al collaboratore scolastico). I giudizi espressi, in tutti questi anni, dagli "addetti ai lavori", che sono poi quelli che valgono realmente, ci hanno sempre lusingato e ci hanno spronato a dare sempre il massimo per il raggiungimento degli obiettivi.
Non crediamo che la consistente popolazione scolastica possa aver inficiato l'operato dell'Istituto. Anzi, siamo convinti che ci ha consentito, potendo contare su una maggiore quantità di risorse umane, di ammortizzare meglio i tagli di organico e le debolezze dei singoli. Cose che non potranno certamente trovare applicazione in un Istituto con la metà di alunni e la corrispondente riduzione dell'organico. Ma, se tutto questo può sembrare, agli occhi di chi guarda la scuola dal di fuori, un ragionamento egoistico, vogliamo ribadire, con forza, che un'eventuale sdoppiamento provocherà una inevitabile riduzione dell'Offerta Formativa la cui qualità contribuisce in maniera preponderante nella valutazione dell'Istituto.
Inequivocabilmente sdoppiamento vorrà dire riduzione drastica delle attività con conseguente perdita di qualità dell'offerta formativa. Abbiamo fondati motivi per ritenere che la miriade di progetti messi in campo in questi dieci anni difficilmente possa essere garantita anche con un organico di personale amministrativo dimezzato. Non riusciamo a capire perché nell'ambito della stessa regione e precisamente nella provincia limitrofa, si istituisce un mega istituto comprensivo nel Comune di Savignano sul Rubicone, mentre nella provincia di Rimini il mega istituto di Bellaria-Igea Marina è da dividere. E pensare che non ci sono posti da salvaguardare a Dirigenti o Direttori Amministrativi: molte scuole di Rimini e provincia sono affidate in reggenza a dirigenti titolari in altre scuole, per non parlare dei tanti Dirigenti incaricati presenti sul territorio; ci sono molti posti liberi di Direttori amministrativi, coperti annualmente con incarichi ad assistenti amministrativi. Dunque non si capisce il problema dov'è. Forse sarebbe più opportuno valutare un accorpamento di quelle realtà sottodimensionate da anni presenti sul territorio provinciale.
All'Amministrazione Comunale chiediamo di valutare bene il problema e a puntare, semmai, alla istituzione di un polo di Istruzione superiore la cui esigenza da anni è avvertita a Bellaria-Igea Marina ed oggi ancor di più con l'aumento vertiginoso della popolazione residente. Ci auguriamo che, chi deve prendere la decisione definitiva, lasci da parte ogni logica legata a strane teorie che, spesso, lasciano il tempo che trovano e ragionino con la necessaria razionalità.
Uno diviso due fa un mezzo non due: metà offerta formativa in uno e metà nell'altro, per intenderci.
Siamo convinti che, se si optasse malauguratamente per questa scelta, il risultato matematico non si discosterebbe di molto dalla realtà. In tal caso, occorrerebbe farlo capire ai genitori, che, a ragione, sono sempre più esigenti, in particolare sulle scelte che coinvolgono la formazione dei propri figli.

Il personale Amministrativo dell' I.C. di Bellaria Igea Marina

Pubblico la lettera, facendo ammenda di non averlo fatto un mese fa per difficoltà di spazi. La pubblico anche se già frutto di polemiche sui quotidiani, attribuite da parte degli scriventi ai tagli operati dalle testate giornalistiche. Eccola qui integrale. Le polemiche non mi interessano ma sinceramente non capisco tutto, tra tanto che vi è scritto. E' vero che uno diviso due fa un mezzo, ma se si sdoppierà l'istituto, avremo, ad esempio, due dirigenti ed una gestione di numeri più contenuti. E' infatti vero che l'Istituto bellariese dal punto di vista organizzativo fa miracoli, (e per questo va espressa gratitudine a dirigente e personale) ma appunto che debba fare miracoli è una anomalia.
Avevamo due istituti, ovvero due dirigenze, due segreterie, ecc. ecc. Vi abbiamo rinunciato in nome dell'ubriacatura ideologico-didattica chiamata "istituto comprensivo", e forse per qualche cosa d'altro (sempre attinente all'ideologia). Allora (a.s. 1999/2000) già contavamo 1.438 iscritti e la legge, come dimensionamento ottimale suggerivano alunni per un minimo di 500 e un massimo di 900. Eppure le amministrazioni di allora vollero fermamente l'accorpamento. Su questo siamo intervenuti più volte. Si veda ad esempio Il Nuovo n. 16 dell' 11 novembre 2008. Io mi chiedo come si possa oggi procedere con un numero che è oltre il doppio rispetto quello indicato dalla legge. Lo sdoppiamento mi sembra logico e ragionevole, rallentato solo, semmai, da esigenze di risparmio. Il vero problema piuttosto è dove collocare fisicamente una nuova dirigenza, fintanto che non vi sarà il nuovo plesso scolastico.
Allo stesso tempo credo però che il problema vada approfondito meglio e sul prossimo Nuovo abbiamo intenzione di aggiungere elementi, in chiave generale, sulla situazione scolastica bellariese e su questo tema. Ci ripromettiamo di far sentire ulteriormente la voce di chi nella scuola ci vive, accanto alle altre componenti in gioco. Lasciando da parte, come sempre da parte nostra, polemiche di carattere meramente politico (ma anche corporativo) che non fanno il bene di nessuno.

ep

Per scrivere al direttore

Potete inviare le vostre lettere in formato cartaceo ai seguente indirizzo:
Emanuele Polverelli, ***via virgilio, 24 Igea Marina***

oppure email a ***epolverelli@ilnuovo.rn.it*** ,

oppure ancora via fax allo ***0541331443***

La Bellaria dagli ampi orizzonti

Da tempo, diversi giovani bellariesi viaggiano in nome di principi alti. Ecco un esempio.

Giulia Mauro

Oggi, nel ventunesimo secolo, chi è il missionario? Un santo con sandali e saio in giro per il mondo? Non più! Ormai l'immagine si è rivoluzionata, e missionario può essere semplicemente ognuno di noi.
Quest'estate siamo partiti in 15, dalla parrocchia di Bellaria e non solo, per il Venezuela e precisamente per La Guaira: una zona periferica di favelas vicino all'aeroporto di Caracas. Prima di partire l'unica certezza da tutti condivisa era che si sarebbe incontrato un modo di vita diverso, portando con noi quello che eravamo. Il "segreto" che ha reso il nostro viaggio più vero e genuino, è stato quello di sospendere ogni giudizio e ogni confronto, ovvero assumere lo stesso atteggiamento con cui avrebbe viaggiato un pellegrino: cioè non solo con i piedi come i mercanti, non solo con il desiderio di conoscere come i sapienti, ma con il cuore, volendo vivere con le persone che si incontrano. Allora ci siamo "tolti i sandali" prima di camminare sulla terra del Venezuela, con umiltà e rispetto. Ospiti nel barrio Tropicana, a La Guaira, poco distanti dalla capitale Caracas, abbiamo vissuto nel centro San Martin de Porres, che è il luogo dove una trentina di anni fa è iniziato il lavoro di tre sacerdoti della diocesi riminese: Don Aldo, Egidio e Gerardo. Tre sacerdoti che hanno in comune l'esser stati tutti cappellani, nel tempo, della parrocchia di Bellaria mare. Il centro è un dono davvero prezioso, ha lo scopo di ridare dignità alle persone, instillando la consapevolezza delle loro capacità e di combattere così la povertà e il degrado di quella zona. Per questo vengono offerti corsi di avviamento professionale di cucito, informatica, infermieristica e si insegna la musica ai ragazzi di strada. Inoltre tra i prossimi progetti, c'è quello di un ambulatorio medico la cui creazione è prevista in alcuni locali del centro che sono ancora da terminare.
Tutto questo avviene in mezzo alle baraccopoli dove non esistono fognature; dove ai bordi delle strade ci sono discariche; dove gli spari sono all'ordine del giorno e il contesto socio-economico non è dei più facili. Spesso si ha l'impressione che la delinquenza prenda il sopravvento.
Tuttavia ciò che non manca mai è lo spirito di accoglienza. Il gruppo giovani *Juan Pablo II* di Caracas (nato al tempo di padre Aldo), ci ha seguito per tutto il periodo, vivendo con noi al campamento di La Guaira per accompagnarci e condividere questa esperienza di missione.
Insieme a loro siamo usciti per andare a conoscere la gente abbiamo parlato e pregato con vecchi, bambini e famiglie.
In quel contesto l'annuncio del Vangelo è fatto porta a porta; l'incontro, l'invito, la proposta non passano attraverso un pezzo di carta ma attraverso una o più persone che visitano le case sempre aperte all'ospite. In questo modo ci siamo resi conto delle difficoltà e di come intervenire per dare una mano, sostenere, promuovere. Oltre all'evangelizzazione nelle famiglie, si è svolta una processione per le vie del quartiere vivendo una fede spontanea che ha permeato quelle giornate, dando senso a ciò che facevamo. Per i bimbi di strada, inoltre si è organizzata una festa e dei tornei di fùtbolito, (calcetto). Certo, molte sono le "questioni irrisolte": la povertà materiale, la fatica, la malattia, l'abbandono, la violenza di cui abbiamo sentito il rimbombo, la mancanza di rispetto per l'ambiente.
Alla fine è stato inevitabile porsi la domanda, "cosa siamo andati a fare in Venezuela?" Semplicemente siamo andati a condividere e abbiano ricevuto il centuplo, abbiamo visto realizzarsi uno scambio tra due modi di essere la stessa Chiesa, esperienza che vorremmo riproporre nella nostra parrocchia ai volontari venezuelani. Ora il termine missione ha ora per noi un significato rinnovato: è scambio e arricchimento reciproco tra culture diverse.
Ognuno di noi può "farsi missionario" partecipando nel suo piccolo ad un grande progetto

Qui sopra in alto il gruppo in viaggio. Tra questi numerosi i bellariesi: Primo, Rossana, Elisa e Federica Fonti, Pedrosi Davide (Don Davide), Mauro Giulia, Maioli Giada, Salvi Samanta, Parma Stefano, Fabbri Giulia, Forlazzini Giovanna, Calderoni Mariarosa.
La foto sotto ritrae la terribile realtà "urbana" in cui si sono immersi i nostri amici.

In questi anni di attività de Il Nuovo ci siamo imbattuti in un fenomeno strano, ai più ignoto. Giovani e meno giovani che utilizzavano le loro vacanze per partire verso realtà difficili, contraddittorie, problematiche, dove però esperienze di solidarietà e missione venivano ad emergere come luminose e affascinanti. Così abbiamo parlato degli Scout in missione in Albania (Il Nuovo n. 16 dell' 11 novembre 2008), della parrocchia di Bellaria Monte in Africa (n. 19 del 4 dicembre 2009), dei giovani in viaggio presso il Sermig di Torino (n. 2 del 22 gennaio e n. 3 del 5 febbraio 2010), per non parlare di Sara Foschi, la missionaria bellariese della Papa Giovanni XXIII che risiede da anni in Bangladesh e che un paio di bellariesi sono andati a trovare ancora una volta proprio durante questo Natale. Invitiamo chi ha vissuto queste esperienze di farcele conoscere. Sono realtà importanti e che segnano un criterio diverso di approccio ai problemi, utile e valido per tutta la vita della città. Si tratta di risorse rilevanti per l'intero paese, anche se spese a migliaia di chilometri di distanza. Il ritorno, infatti, di motivazione, di ideali, di energia umana è impagabile e di questo Bellaria Igea Marina ha un bisogno enorme.

Il BimBasket fa canestro

Oltre 600 piccoli atleti da tutta Italia per il primo Torneo nazionale di Minibasket a Bellaria Igea Marina

Elena Monti

Da lunedì 27 a mercoledì 29 dicembre centinaia di piccoli atleti hanno popolato Bellaria Igea Marina in occasione del primo Torneo Nazionale di Minibasket. Tre giorni per divertirsi insieme, per sensibilizzare all'ambiente, per rilanciare i valori dello sport tramite coloro che ne rappresentano il futuro.

Organizzato dal Bellaria Basket e dalla società di pallacanestro Angels Santarcangelo, in collaborazione con la Scuola Minibasket Valmarecchia e Verdeblù, il torneo ha difatti visto 32 squadre di piccoli cestisti sfidarsi fino all'ultimo secondo di gioco sui campi di Bellaria, Santarcangelo, San Mauro Pascoli e Villa Verucchio per aggiudicarsi il 9° Memorial Cristina Garattoni riservato alla categoria Esordienti (1999) e il 1° Trofeo BIMBasket per la categoria Aquilotti (2000).

"L'idea è maturata lo scorso anno, confessa il presidente del Bellaria Basket Paolo Borghesi, quando il Santarcangelo basket ci aveva chiesto disponibilità di spazi per disputare alcune partite dell'8° Memorial Cristina Garattoni. Da quel momento ho cominciato ad interessarmi all'evento e a pensare che forse era possibile ingrandirlo trasferendolo a Bellaria. Nasce così l'idea del BIMBasket, come torneo parallelo al Memorial rivolto però a bambini di età inferiore. Le squadre da 16 sono dunque diventate 32 e, poiché difficili da gestire dal punto di vista dell'ospitalità, ci siamo affidati all'esperienza e alla professionalità di Verdeblù con cui si è instaurata un'ottima collaborazione". Il Memorial Cristina Garattoni, in ricordo del sindaco di Santarcangelo scomparso prematuramente e molto vicino al mondo del basket, era ormai collaudato nella gestione e consolidato nella partecipazione. La sfida era invece il neonato Trofeo BIMBasket, il cui nome è stato scelto sia perchè richiama l'idea dei bambini sia perché rappresenta l'acronimo di Bellaria Igea Marina. "Ma vista la grande partecipazione, continua Borghesi, possiamo dire che il torneo è stato un vero e proprio successo: 16 le squadre iscritte provenienti da tutta Italia e di livello decisamente medio-alto; livello probabilmente dovuto anche al fatto che alcune di queste militano in serie A". Cori da stadio, striscioni, tanto sano agonismo e azioni di gioco degne di atleti professionisti sono stati il condimento perfetto per l'ottima riuscita di questa manifestazione che ha portato oltre 600 persone ad alloggiare a Bellaria Igea Marina. Un affare dunque non solo dal punto di vista tecnico e sportivo, ma anche economico. "Oltre all'impegno sportivo, martedì 28 dicembre abbiamo organizzato per i ragazzi una serata al teatro Astra, afferma il presidente del Bellaria Basket, con la tombola animata dal nostro team manager Maurizio Clerici e lo spettacolo di cabaret del simpaticissimo Stefano Chiodarli direttamente da Zelig e Colorado Cafè. A seguire sono state premiate le squadre che non si sono classificate tra le prime 4". Le finali e le ultime premiazioni di entrambi i tornei si sono invece svolte il giorno successivo: il podio degli aquilotti del BIMBasket ha visto al primo posto Bees Pesaro, al secondo Aurora Jesi, mentre al terzo Stelle Marine Ostia. Le tre squadre sono state premiate direttamente dal vicesindaco e assessore allo sport di Bellaria Igea Marina Roberto Maggioli, dal presidente di Verdeblù Umberto Morri, dal presidente del Bellaria Basket Paolo Borghesi e dal vicepresidente Valerio Mercuriali. Il Memorial Garattoni ha visto invece consegnare l'oro a Progetto Cantù, l'argento a Stamura Ancona, mentre il bronzo a Bsl san Lazzaro Bianco. Degno di nota anche Il Castiglione Murri (Bologna) che si è aggiudicato la Coppa Fair Play, un premio speciale per la sportività dimostrata nell'accettare il verdetto dopo essersi visto soffiar via la possibilità di qualificarsi alla finale per un probabile errore da tavolo al quale non si è riusciti a risalire. Oltre al divertimento e ai valori dello sport, anche l'ambiente è stato protagonista di questi tre giorni. "Hera ha infatti regalato ad ognuno degli oltre 400 bambini scesi in campo una borraccia, allo scopo di ridurre il consumo e lo smaltimento di centinaia di bottigliette di plastica e di sensibilizzare i bambini stessi all'uso dell'acqua del rubinetto".

Dopo tanto impegno e lavoro di squadra, il Bellaria Basket, già soddisfatto per aver superato i 200 iscritti e per le posizioni delle sue prime squadre al vertice della classifica, ha così concluso degnamente il 2010 con un torneo di successo che non mancherà certamente di altre edizioni.

A partire dall'altro a scendere: la squadra vincitrice, la Bees Pesaro, che alza orgogliosa il trofeo; la locandina dell'evento; un momento di gioco: agonismo e stile.

Adotta un amico!

Continua l'iniziativa "Adotta un amico", ovvero l'invito ad adottare un cane tra quelli custoditi dall'amministrazione e a carico di tutti i cittadini. Oggi vi mostriamo Omar.

Per adottarlo è sufficiente rivolgersi presso l' Anagrafe Canina di Bellaria al I° piano del Comune (tel. 0541 343719 / 0541 343714).

La luce dell'Uso

E' nata una nuova associazione, denominata "Luce dell'Uso", con lo scopo di svolgere attività sociale e di promozione della zona del porto canale. L'idea è quella di far crescere l'identità del porto canale, nell'ambito dell'identità storico-culturale della comunità marinara di Bellaria Igea Marina, senza dimenticare il contesto economico e turistico locale in cui questo è inserito. Tra le attività previste troviamo il rilancio dell'economia dell'area, mediante iniziative di promozione e valorizzazione delle attività marinare e non, presenti sul porto. Non mancheranno attività culturali mediante iniziative di promozione e valorizzazione dei contenitori culturali presenti nell'area e la creazione di nuovi. L' 8 dicembre scorso si è realizzata una prima iniziativa, quale inaugurazione dell'Associazione. Alla neonata realtà, vanno i nostri auguri di buon lavoro per il bene di tutta Bellaria Igea Marina.

Yoga e benessere

Presso il Centro Benessere e Fitness Futura continuano i corsi di Dozen Yoga e Yoga Donna. Il corso serale di Dozen Yoga, lunedì e venerdì 21.00-22.30, è rivolto a tutti coloro che vogliano imparare, in sintonia con il respiro, a correggere gli atteggiamenti scorretti della postura, a eliminare tensioni superflue, a creare rafforzamento ed elasticità del corpo. Il corso mattutino di Yoga Donna, martedì e giovedì 10.00-11.30, è rivolto alle donne di ogni età; sui principi dello Yoga verranno proposti esercizi specifici che mirano a percepire gli organi genitali e i muscoli perineali, così da riattivare la circolazione nella zona pelvica e portare calore in tutta la zona addominale per alleviare disturbi ginecologici e addominali, ansia e depressione.Scopo di entrambe le pratiche è migliorare l'equilibrio psico-fisico per sentire una profonda calma interiore e una maggiore forza vitale. *Una settimana di prova gratuita.* Per informazioni chiamare il 339 7240522 Annamaria o 0541 340013 Futura.

le Pillole di salute di
Ketty Campana e Andrea Neri

L' Osteopatia (seconda parte)

Nello scorso numero abbiamo spiegato chi è l'Osteopata e che cosa fa comprendendo il concetto fondamentale dell'osteopatia ovvero la visione del corpo in tutto il suo insieme e una attenta valutazione del "sintomo" che permette all'Osteopata di capire qual è la causa scatenante del dolore, visto che non sempre la sede del dolore è il punto dove si deve agire. Ora vedremo cosa fa e con chi collabora. L'obiettivo del trattamento osteopatico è ristabilire una buona funzionalità (articolare, muscolare, circolatoria, di conduzione nervosa e viscerale) che permetta al corpo di affrontare in modo efficace numerosi disturbi. Una seduta Osteopatica inizia con un attento esame del paziente, oltre ai comuni test clinici, si valutano le reazioni di movimento delle articolazioni, le tensioni muscolari e fasciali, la mobilità dei visceri. La diagnosi osteopatica (che non è una diagnosi di tipo medico ma solo sulle lesioni osteopatiche) viene pertanto effettuata valutando la storia del paziente, gli esami strumentali (Radiografie,TAC, Ecografie ecc) ma soprattutto interpretando i risultati dei test eseguiti dall'Osteopata stesso. Le tecniche utilizzate dall'Osteopata sono molteplici e vengono scelte a seconda del soggetto e della patologia. Sono tutte tecniche che intervengono sulla struttura muscolo scheletrica più o meno direttamente ed agiscono con precisione in zone specifiche del corpo. Sono principalmente tecniche di tipo "morbido" costituite da mobilizzazioni caute passive o attive. Solo in rari casi, quando si rende necessario, o quando le altre manovre risultano inefficaci, vengono utilizzate tecniche di trust (sblocco) articolare. L'Osteopatia oggigiorno sta prendendo sempre più piede grazie anche alla stretta collaborazione che vi è tra diverse figure quali Medici di base, Ortopedici, Fisiatri e Neurologi ma soprattutto fra Dentisti e Pediatri che riconoscono nell'osteopatia un valido aiuto nell'affrontare differenti problemi di difficile risoluzione con le terapie convenzionali.

Per ulteriori informazioni sull'Osteopatia e per trovare l'Osteopata più vicino a te visita il sito www.roi.it .

ROMAGNA EST BCC

Con
l' **ACCREDITO DELLA PENSIONE**
presso Romagna Est

è possibile abbinare una speciale Polizza che riconosce una

DIARIA PER RICOVERO OSPEDALIERO

in caso di malattia, infortunio o grande intervento chirurgico.

Chiedi informazioni presso gli sportelli di Romagna Est Banca di Credito Cooperativo.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO con finalità promozionale.
Le condizioni economiche del suddetto prodotto sono riportate in dettaglio ai sensi dell'art. 116 D.Lgs 01/09/1993 nr. 385 negli appositi Fogli Informativi a disposizione della clientela nei locali della Banca aperti al pubblico.

ROMAGNA EST
BCC

È Natale ogni volta che sorridi
a un fratello e gli tendi una mano.
MADRE TERESA DI CALCUTTA
Auguri!
duemilaundici
ROMAGNA EST
BCC

QUEST'ANNO HAI FATTO IL BRAVO?
Si?
Doppio regalo!
3 mesi piscina + palestra illimitati €180
6 mesi piscina + palestra illimitati €330
Promozione valida
dal 9 novembre 2010
al 31 gennaio 2011
gelso sport
Gelso Sport • Via N. Bobbio n.5 • Bordonchio • Bellaria - Igea Marina
tel. 0541.332184 • fax 0541.331305 • info@gelsosport.it • www.gelsosport.it